



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2021

2021

35



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 35 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

Telefono

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro d'insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Gli scambi con l'estero	10
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
Il reddito e l'indebitamento delle famiglie	15
4. Il mercato del credito	18
I finanziamenti e la qualità del credito	18
La raccolta e il risparmio finanziario	21
Appendice statistica	23

I redattori di questo documento sono: *Valter Di Giacinto* (coordinatore), *Luciano Esposito*, *Alessandra Pasquini* e *Alessandro Tosoni*.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da *Emanuela Marini*.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO D'INSIEME

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale in Abruzzo è nettamente migliorato, beneficiando dei progressi nella campagna di vaccinazione e dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia.

Il sondaggio della Banca d'Italia condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese manifatturiere abruzzesi ha mostrato una diffusa ripresa delle vendite nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, con aspettative di un ulteriore incremento nel semestre successivo. Nel corso dell'anno sono tuttavia emerse difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. I programmi di investimento, che all'inizio del 2021 indicavano un recupero dell'accumulazione di capitale, sono stati confermati. Nell'industria in senso stretto, risultati lievemente migliori della media si sono registrati per le imprese esportatrici, che hanno beneficiato della robusta ripresa della domanda proveniente sia dai paesi dell'Unione europea sia dall'area extra UE. Le vendite all'estero, trainate dal comparto dei mezzi di trasporto, si sono collocate al di sopra dei livelli registrati prima della pandemia.

Nel settore delle costruzioni le ore lavorate hanno mostrato un significativo recupero, superando mediamente i livelli registrati nel 2019. Nel mercato immobiliare il numero di transazioni è marcatamente cresciuto, sia nel comparto residenziale sia in quello commerciale e produttivo.

Nell'ambito del terziario si è registrato un significativo incremento delle presenze turistiche, trainato dal buon andamento della stagione estiva. La ripresa degli arrivi di visitatori dall'estero ha inoltre contribuito al parziale recupero dei transiti di passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Pescara. Con il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità, i consumi di carburanti sono tornati a collocarsi sui livelli pre-pandemia. Il commercio ha beneficiato dei progressi registrati nel turismo, sebbene il comparto risenta del recupero ancora incompleto dei consumi delle famiglie residenti.

Nel mercato del lavoro il quadro occupazionale è migliorato, in particolare nel secondo trimestre, a seguito della ripresa dei livelli di attività; è rimasto tuttavia ampio il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Nei primi otto mesi dell'anno le posizioni lavorative nel settore privato non agricolo sono aumentate, soprattutto nel comparto dei servizi e nelle modalità contrattuali a tempo determinato. Il progressivo allentamento delle misure restrittive introdotte per il contenimento dei contagi ha sostenuto il recupero della partecipazione al mercato del lavoro. Il clima di fiducia dei consumatori è migliorato, favorendo una parziale ripresa della spesa delle famiglie. Ha continuato a essere ampio l'accesso alle misure di sostegno del reddito.

Nel mercato del credito, la crescita della domanda di fondi da parte delle imprese, particolarmente pronunciata nel 2020, si è indebolita, determinando un rallentamento dei prestiti al settore a partire dai mesi estivi. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato, sospinti dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e dalla robusta espansione delle compravendite di immobili residenziali.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata per i finanziamenti alle imprese ed è rimasta stabile per le famiglie. Vi hanno contribuito la ripresa congiunturale e il permanere delle misure di sostegno alla liquidità e al reddito. La raccolta bancaria ha continuato a essere alimentata dalla crescita dei depositi, nella componente più liquida dei conti correnti. L'ammontare dei titoli detenuti a custodia presso le banche, espresso ai valori di mercato, è aumentato, trainato dalla crescita delle azioni e delle quote di fondi comuni.

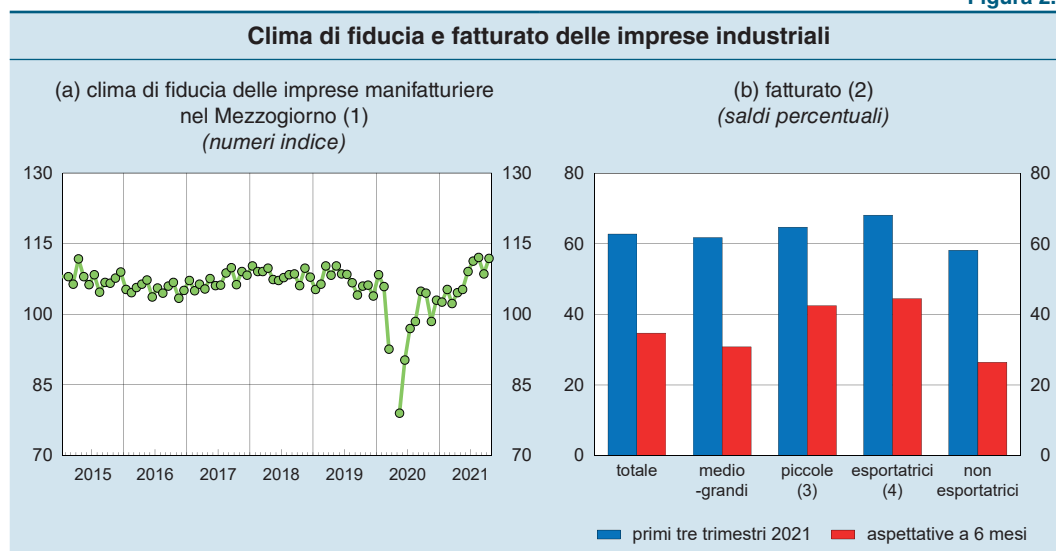
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi tre trimestri del 2021 il quadro congiunturale dell'industria è migliorato. È proseguito il recupero del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, che nei mesi estivi si è portato nel Mezzogiorno su livelli superiori a quelli pre-pandemici (fig. 2.1.a).

Secondo il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, su un campione di circa 100 imprese industriali abruzzesi con più di 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno e la quota di quelle che ne hanno indicato una contrazione è stato positivo per oltre 60 punti percentuali; valutazioni lievemente migliori sono state formulate dalle imprese esportatrici (fig. 2.1.b).

Figura 2.1



Fonte: per il pannello (a), Istat e, per il pannello (b), *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia.

(1) Numero indice: base 2010=100, dati destagionalizzati. – (2) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento. Dati non ponderati. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti. – (4) Imprese con esportazioni superiori a un terzo del fatturato.

La quota di imprese che, nel periodo di svolgimento dell'indagine, prevedevano una crescita del fatturato a sei mesi, è superiore di oltre 30 punti percentuali rispetto a quella delle imprese che ne prefiguravano un calo. Anche in questo caso, risultati migliori si sono registrati per le imprese maggiormente presenti sui mercati internazionali.

Circa il 45 per cento delle aziende intervistate ha indicato un livello atteso del fatturato del 2021 superiore a quello del 2019, a fronte di circa il 30 per cento che ha segnalato ricavi ancora inferiori a quelli registrati prima della pandemia.

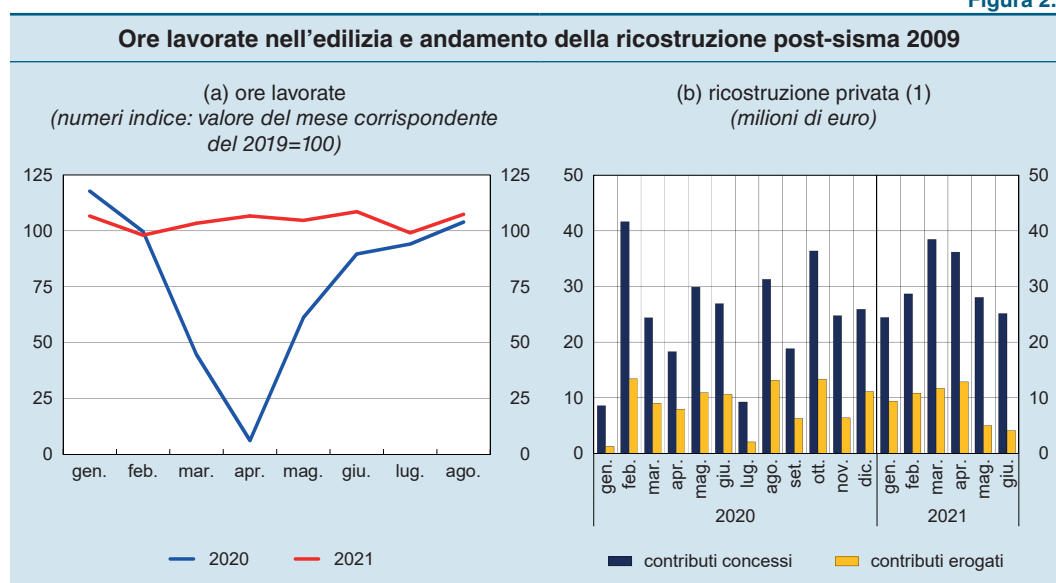
Nel corso dell'anno sono emerse difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi. Secondo le evidenze del sondaggio della Banca d'Italia, circa i due terzi

delle imprese del campione hanno rilevato criticità nel reperire materie prime e beni intermedi. Secondo le valutazioni delle aziende che hanno riscontrato problemi di approvvigionamento, l'indisponibilità di questi input produttivi e l'incremento dei relativi costi si sono riflessi principalmente in un aumento dei prezzi di vendita e dei tempi di consegna, nonché nella riduzione dei margini di profitto.

In base ai risultati del Sondaggio, i programmi di investimento, che all'inizio dell'anno indicavano una ripresa dell'accumulazione di capitale nel 2021, sono stati generalmente rispettati dalle imprese. La spesa prevista per il 2022 si attesta su livelli in linea con quelli dell'anno in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel 2021 è proseguita la ripresa dell'attività produttiva nelle costruzioni. Sulla base dei dati delle Casse edili abruzzesi, nel complesso dei primi otto mesi dell'anno il numero di ore lavorate è aumentato di circa il 40 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2020. Nel corso dell'anno l'attività lavorativa si è generalmente collocata al di sopra dei livelli registrati nei mesi corrispondenti del 2019 (fig. 2.2.a).

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili delle quattro province abruzzesi e, per il pannello (b), elaborazioni su dati dell'USRA e dell'USRC.

(1) I dati si riferiscono alle sole attività di riparazione dei danni procurati dal sisma del 2009.

Anche in regione il settore ha beneficiato del diffuso utilizzo del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"), concesso per le operazioni di miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici. In base ai dati del monitoraggio Enea-Ministero della transizione ecologica, in Abruzzo gli interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 settembre 2021 sono stati 1.240, per un importo complessivo di circa 252 milioni di euro (pari al 3,4 per cento del totale nazionale).

In base ai dati degli Uffici speciali per la ricostruzione (USRA e USRC), nei primi sei mesi dell'anno sono stati concessi contributi per circa 180 milioni di euro

per la sistemazione degli edifici privati danneggiati dagli eventi sismici del 2009 (circa 150 nello stesso periodo del 2020), mentre le somme erogate sono state pari a circa 53 milioni di euro, un valore analogo a quello del primo semestre del 2020 (fig. 2.2.b). Per la ricostruzione pubblica, nel comune di L'Aquila sono stati concessi finanziamenti per 30 milioni di euro (21 nello stesso periodo dell'anno precedente), mentre le somme erogate sono state pressoché nulle. Per le attività di ricostruzione post-sisma del Centro-Italia, in base ai dati del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 e dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016 – Abruzzo, a giugno del 2021 le domande di contributo presentate per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma erano oltre 3.500 (in crescita di circa il 70 per cento rispetto a un anno prima). Nei primi sei mesi del 2021 i contributi concessi dall'Ufficio Speciale sono stati 455, per un importo di circa 72 milioni di euro, pari a circa cinque volte il dato dello stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2021 le compravendite di immobili residenziali sono aumentate di circa due terzi rispetto allo stesso periodo del 2020, una dinamica in linea con quella del Mezzogiorno; esse hanno ampiamente superato i livelli raggiunti prima dello scoppio della pandemia. Sulla base di nostre elaborazioni sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, anche nei mesi estivi la domanda di abitazioni è rimasta elevata, sebbene in rallentamento. Nel comparto non residenziale il numero di transazioni è pressoché raddoppiato nel primo semestre dell'anno, un incremento superiore a quello registrato nel complesso delle regioni meridionali e in Italia. I prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stazionari, a fronte del lieve aumento rilevato nel Mezzogiorno; nel comparto non residenziale le quotazioni si sono lievemente ridotte, in linea con le tendenze nazionali.

I servizi privati non finanziari. – Dopo la marcata contrazione dei livelli di attività del 2020, nell'anno in corso il settore del commercio ha beneficiato del parziale recupero della spesa delle famiglie. Secondo le previsioni della Svimez, nel 2021 in Abruzzo i consumi crescerebbero in linea con l'espansione registrata in Italia. In base ai dati dell'ANFIA, nel complesso dei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di auto nuove sono risultate in crescita del 23,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020 (18,1 per cento per i veicoli commerciali leggeri), sebbene si collochino ancora al di sotto dei livelli registrati nel 2019 (di circa 15 punti percentuali). Dopo il marcato recupero registrato tra marzo e giugno, le immatricolazioni di autovetture sono tornate a contrarsi nel terzo trimestre (fig. 2.3.a).

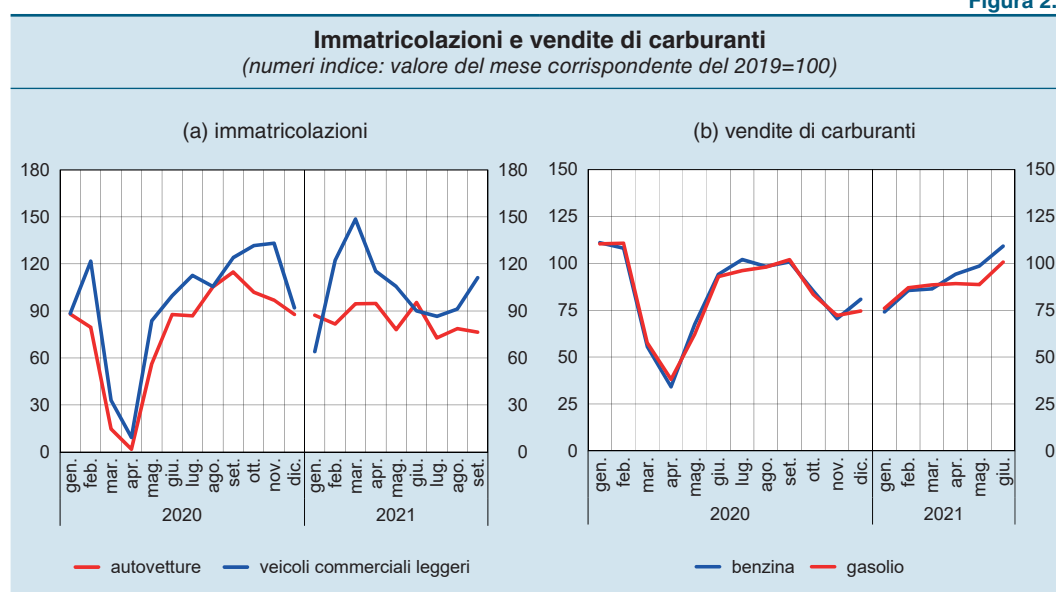
Nel settore del turismo, sulla base dei dati provvisori forniti dalla Regione Abruzzo, le presenze nelle strutture ricettive sono cresciute del 20 per cento circa nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020, beneficiando, in particolare, dell'andamento positivo della stagione balneare. Nel complesso il movimento turistico in regione non ha ancora recuperato i livelli precedenti la pandemia.

I soggiorni di visitatori stranieri, fortemente penalizzati nel 2020, sono pressoché raddoppiati, arrivando a rappresentare circa il 10 per cento delle presenze complessive, una quota ancora lievemente inferiore rispetto ai livelli registrati nel 2019.

Secondo i dati di Assaeroporti, i livelli di attività dello scalo aeroportuale di Pescara si sono solo parzialmente ripresi, dopo il blocco del traffico aereo seguito allo scoppio della pandemia. Nei primi nove mesi dell'anno il transito di passeggeri è cresciuto del 43,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020, con un recupero sia per le tratte nazionali sia per quelle internazionali, ma collocandosi su livelli ancora inferiori di oltre il 60 per cento rispetto a quelli dei primi tre trimestri del 2019.

In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, le vendite di carburanti presso la rete distributiva della regione, che riflettono l'andamento del settore dei trasporti e, più in generale, dell'attività produttiva nel terziario, si sono riportate sui livelli pre-pandemia nel corso del secondo trimestre, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive alla mobilità (fig. 2.3.b); nell'intero primo semestre le vendite sono rimaste tuttavia ancora inferiori di oltre 10 punti percentuali a quelle rilevate nello stesso periodo del 2019.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati ANFIA e, per il pannello (b), elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo economico.

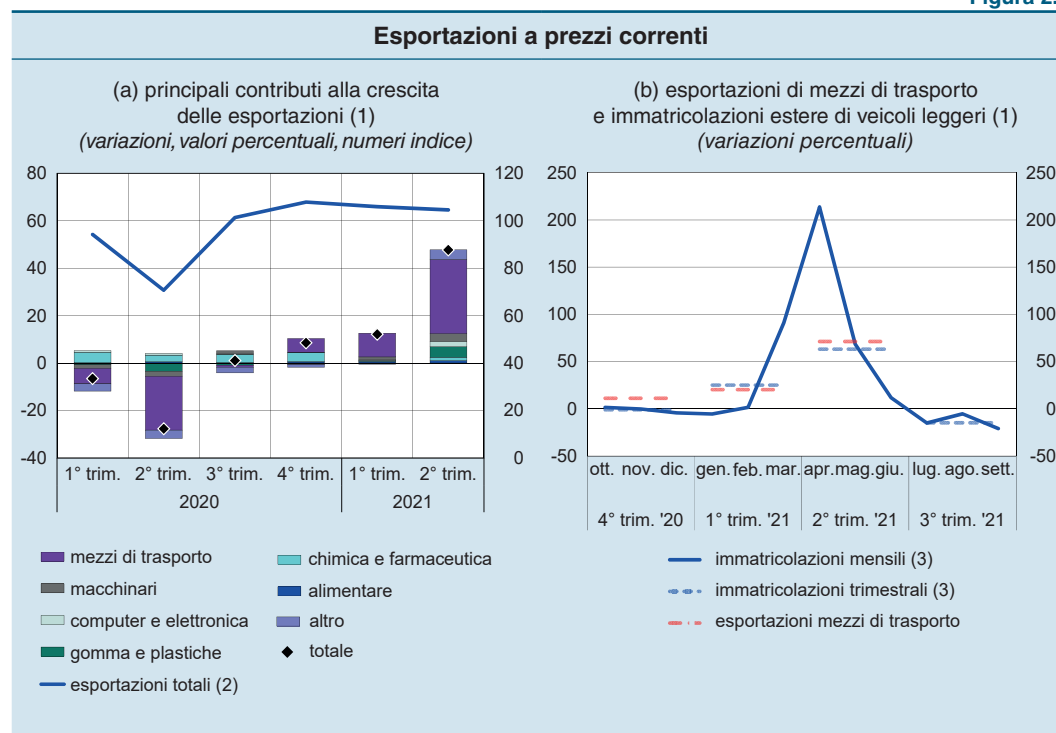
La demografia. – Nel primo semestre del 2021 il tasso di natalità netto delle imprese è risultato pari allo 0,7 per cento, inferiore al dato del Mezzogiorno e dell'Italia (1,2 e 1,0 per cento, rispettivamente), ma in ripresa rispetto al dato lievemente negativo del primo semestre dello scorso anno (-0,2 per cento). Su tale andamento hanno inciso sia l'aumento del tasso di natalità delle imprese sia la riduzione di quello di mortalità.

Gli scambi con l'estero

A partire dalla seconda metà del 2020 le esportazioni regionali hanno progressivamente superato i livelli registrati prima della pandemia (fig. 2.4.a). Nel complesso del primo semestre 2021 le vendite all'estero sono cresciute del 27,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento più contenuto rilevato nel Mezzogiorno e in Italia (21,4 e 24,2 per cento, rispettivamente; tav. a2.3).

Su tale andamento ha inciso soprattutto la marcata ripresa delle vendite all'estero di mezzi di trasporto, trainata dalle immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri nei paesi europei, che tuttavia sono tornate a contrarsi nel terzo trimestre (fig. 2.4.b). Tra gli altri settori in ripresa nel primo semestre dell'anno si segnalano quello della gomma e delle materie plastiche e il comparto della meccanica.

Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat e, per il pannello (b), elaborazioni su dati European Automobile Manufacturers Association (ACEA) e Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. — (2) Dati destagionalizzati; indice: 2019, 4° trim.=100. Scala di destra. — (3) Immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri presso il Regno Unito e tutti i Paesi appartenenti alla UE ed alla EFTA, esclusa l'Italia.

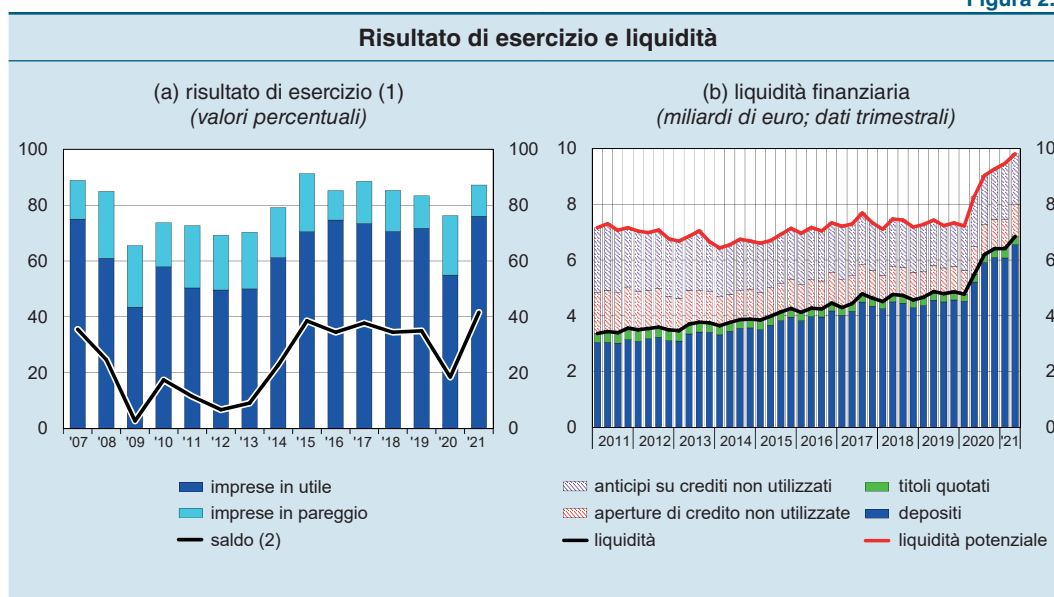
Tra i mercati di destinazione, sono cresciute soprattutto le esportazioni verso i paesi della UE, in particolare quelli facenti parte dell'area dell'euro; tra i Paesi extra UE, si segnala l'aumento delle vendite verso il Regno Unito e l'America centro-meridionale (tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, circa i tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi valutano di chiudere l'esercizio 2021 in utile, una quota in sensibile recupero rispetto all'anno precedente (fig. 2.5.a). Con il consolidarsi della ripresa, le disponibilità liquide detenute dalle imprese sono ulteriormente aumentate (fig. 2.5.b).

In giugno la crescita sui dodici mesi dei prestiti alle imprese non ha registrato variazioni significative (5,1 per cento, da 4,8 in dicembre), ma si è indebolita nel corso del periodo estivo. I finanziamenti alle piccole imprese hanno sensibilmente decelerato (dal 9,9 in dicembre, al 4,9 per cento), mentre l'espansione del credito alle

Figura 2.5



Fonte: per il pannello (a), SONDEL e, per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

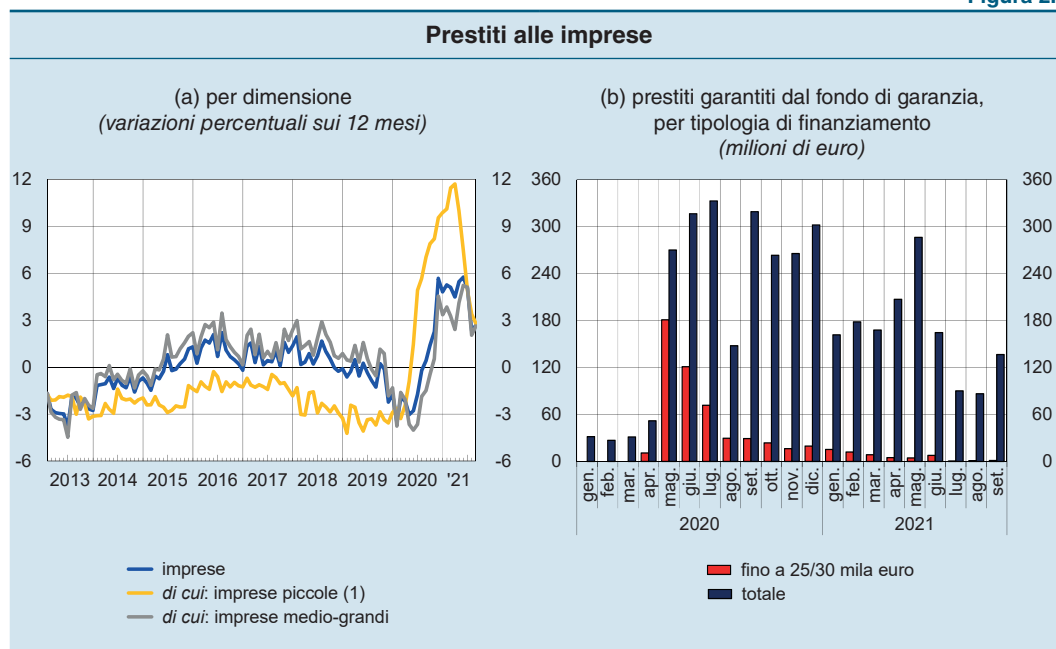
(1) Quote percentuali sul totale delle imprese rilevate. Dati non ponderati. – (2) Saldo tra la quota delle risposte “forte utile” e “modesto utile” (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte “forte perdita” e “modesta perdita” (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

imprese di maggiore dimensione si è rafforzata (dal 3,4 al 5,1 per cento; fig. 2.6.a e tav. a4.2). A fronte del rallentamento dei prestiti bancari alla manifattura, si è registrata un’accelerazione nel comparto delle costruzioni, mentre il tasso di crescita dei finanziamenti al settore dei servizi si è collocato su valori pressoché analoghi a quelli del dicembre 2020 (tav. a2.5).

Il decreto ‘sostegni bis’ (D.L. 73/2021) ha prorogato alla fine dell’anno in corso i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un’uscita graduale dalle agevolazioni. In particolare, sono state ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (FGPMI), dal 100 al 90 per cento per le operazioni fino a 30.000 euro e dal 90 all’80 per le altre. La proroga della moratoria sui mutui è stata limitata alla quota capitale delle rate.

In Abruzzo, nei primi nove mesi dell’anno, le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari alle piccole e medie imprese presentate al FGPMI sono state circa 22.600 (il 2,5 per cento del dato nazionale), per un importo complessivo di circa 1,5 miliardi di euro (fig. 2.6.b). Le richieste di garanzia per i prestiti fino a 30.000 euro sono diminuite sia in numero (circa 3.000 richieste nel 2021, a fronte di circa 28.000 nello stesso periodo del 2020) sia in ammontare (56 milioni di euro, rispetto a 503). Estendendo l’analisi a tutte le forme di garanzia “Covid-19” (FGPMI, SACE e altro), nostre elaborazioni sui dati delle imprese censite in Anacredit mostrano che i prestiti assistiti da tali garanzie hanno rappresentato poco più di un quarto dei nuovi finanziamenti complessivamente erogati dall’inizio della pandemia. A giugno 2021, la loro incidenza sui prestiti in essere era pari al 24,5 per cento (17,4 a dicembre 2020) ed è risultata più ampia per il settore dei servizi e per le imprese di piccola dimensione. In base ai dati relativi alle imprese censite in Anacredit, a giugno del 2021 i finanziamenti in moratoria costituivano l’11,3 per cento del totale, una quota in diminuzione rispetto alla fine del 2020 (17,2 per cento).

Figura 2.6



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza e, per il pannello (b), elaborazioni su dati Fondo centrale di garanzia per le PMI.

(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il costo medio dei prestiti a breve termine alle imprese per esigenze di liquidità è aumentato di due decimi di punto rispetto al quarto trimestre del 2020 (al 4,4 per cento). I tassi di interesse bancari a medio e a lungo termine connessi con le esigenze di investimento delle imprese sono aumentati di quasi un punto percentuale, al 3,1 per cento (tav. a4.7).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

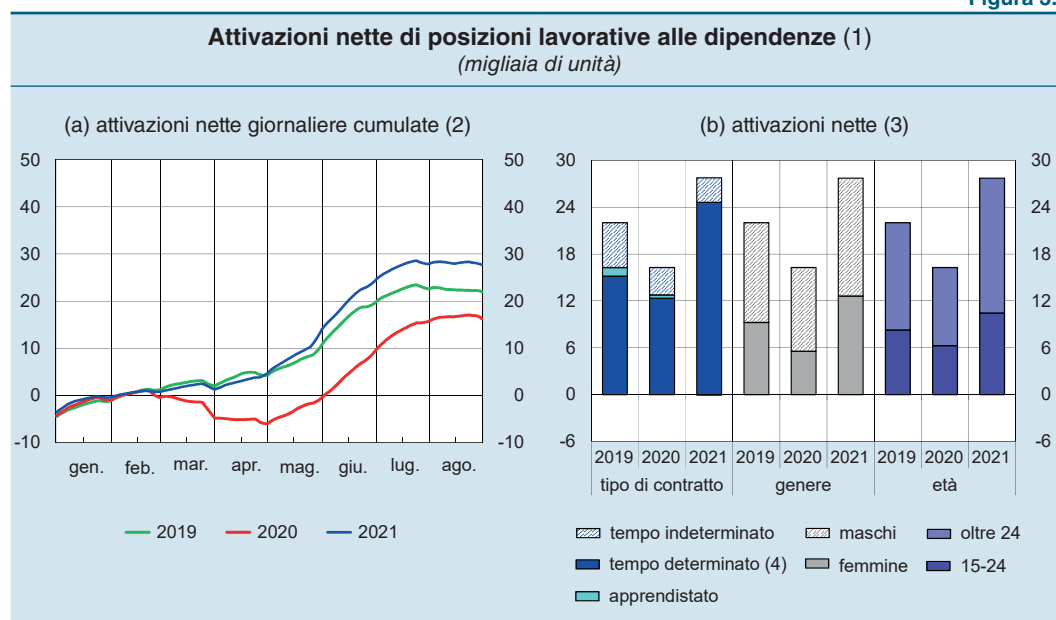
Il quadro occupazionale del Mezzogiorno e della regione ha beneficiato del miglioramento dei livelli di attività nei diversi comparti produttivi.

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat¹, nella media del primo semestre del 2021 il numero di occupati è aumentato nel Mezzogiorno rispetto al periodo corrispondente del 2020, mantenendosi comunque al di sotto dei livelli del 2019; la crescita dell'occupazione si è concentrata nel secondo trimestre dell'anno.

Il progressivo allentamento delle misure restrittive ha agevolato la partecipazione al mercato del lavoro nel Mezzogiorno. Oltre al numero di occupati, è cresciuto soprattutto il numero delle persone in cerca di lavoro. Ne è seguito un aumento dei tassi di attività e di disoccupazione. Anche in Abruzzo la partecipazione al mercato del lavoro, che si colloca su livelli strutturalmente più elevati rispetto al Mezzogiorno, è nettamente migliorata nel secondo trimestre.

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in Abruzzo l'andamento delle attivazioni nette di posizioni lavorative alle dipendenze è migliorato nel corso del 2021, a seguito del progressivo allentamento delle restrizioni legate alla pandemia (fig. 3.1.a). Ad agosto il saldo tra assunzioni e

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
(1) Settore privato non agricolo. – (2) Medie mobili a 7 giorni. – (3) Dati riferiti ai primi otto mesi dell'anno. – (4) I contratti a tempo determinato includono anche i contratti per sostituzione.

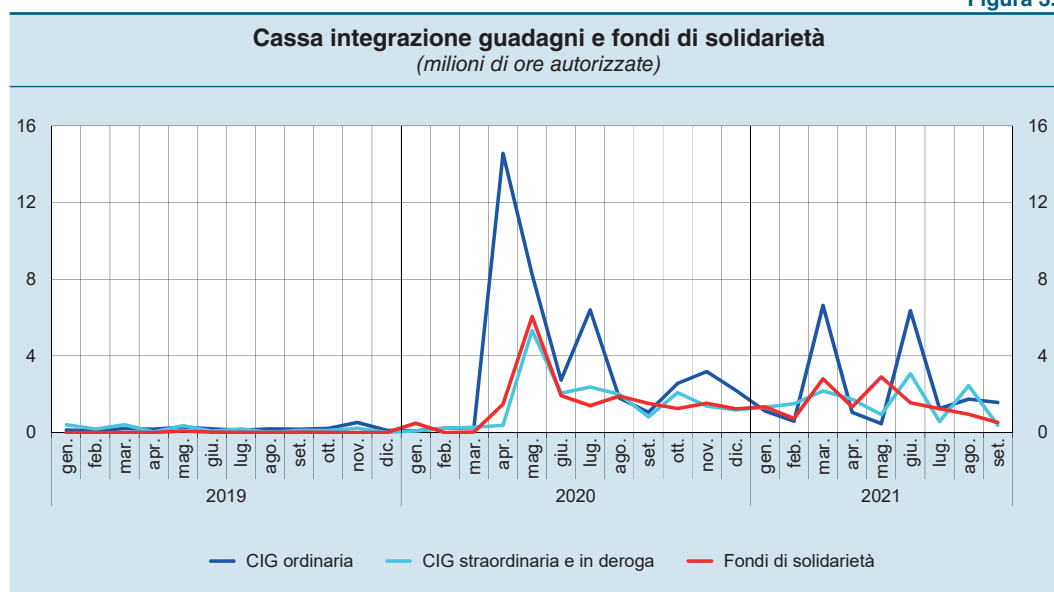
¹ Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella RFL. I dati commentati nel documento sono ricostruiti dall'Istat, in via provvisoria, secondo questa nuova definizione.

cessazioni da inizio anno era pari a circa 28.000 unità, a fronte delle poco più di 16.000 dello stesso periodo del 2020 e delle 22.000 del 2019 (tav. a3.1). La creazione di nuove posizioni lavorative ha riguardato soprattutto i contratti di lavoro a tempo determinato (fig. 3.1.b), in particolare nel comparto dei servizi. Le attivazioni nette con contratti a tempo indeterminato hanno continuato a mantenersi su valori contenuti rispetto a quelli pre-pandemia, risentendo principalmente della debole dinamica delle nuove assunzioni. Nell'anno in corso si è inoltre gradualmente riassorbito il divario di genere nella creazione di posti di lavoro osservato nel 2020, anche per la maggiore presenza femminile nel comparto dei servizi. Il numero di attivazioni nette ha superato i livelli del 2019 sia per le lavoratrici sia per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

L'andamento del lavoro autonomo ha mostrato segnali di ripresa. Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle finanze, nel primo semestre del 2021 il numero di partite IVA aperte da persone fisiche, in forte contrazione nello stesso periodo del 2020, sarebbe tornato sui livelli osservati precedentemente alla pandemia.

Nei primi tre trimestri del 2021 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria e ai Fondi di Solidarietà si è ridotto rispetto al periodo corrispondente del 2020, mantenendosi tuttavia su un ordine di grandezza significativamente superiore a quello del 2019 (fig. 3.2). Il ricorso alla CIG straordinaria o in deroga, guidato dal comparto del commercio, è invece leggermente aumentato rispetto al periodo corrispondente del 2020 (tav. a3.2).

Figura 3.2



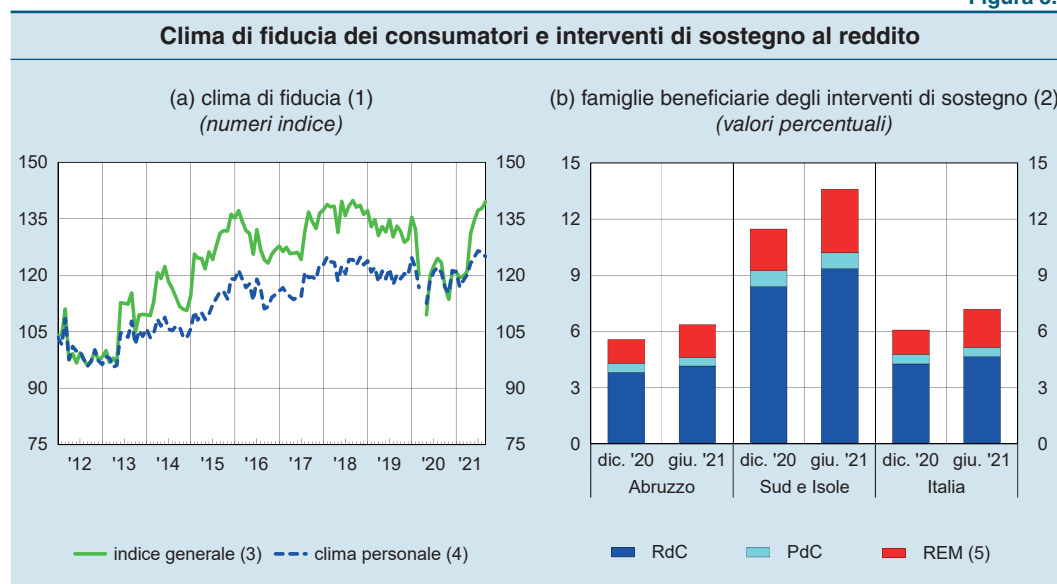
Fonte: elaborazioni su dati INPS.

Il reddito e l'indebitamento delle famiglie

Nel corso del 2021 l'avanzamento della campagna vaccinale e il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro hanno inciso positivamente sul clima di fiducia delle famiglie. L'indicatore elaborato dall'Istat per il Mezzogiorno si collocava già a maggio su valori superiori rispetto a quelli rilevati alla fine del 2019, prima dello scoppio

della pandemia (fig. 3.3.a). Secondo le previsioni della Svimez, elaborate in estate, nel 2021 la spesa delle famiglie abruzzesi dovrebbe aumentare in linea con il dato nazionale, collocandosi tuttavia ancora al di sotto del livello del 2019.

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori* e, per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat e INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza.

(1) Indici: media 2012=100. Dati destagionalizzati. – (2) Quote sul totale delle famiglie residenti nel 2020. – (3) L'indicatore è ottenuto come media dei saldi tra le risposte in miglioramento e peggioramento relative ai seguenti quesiti: situazione economica generale (a) nei passati e (b) nei prossimi 12 mesi; situazione economica personale (c) nei passati e (d) nei prossimi dodici mesi; (e) convenienza all'acquisto di beni durevoli; (f) tendenza della disoccupazione; (g) possibilità e (h) convenienza a risparmiare; (i) bilancio finanziario della famiglia. – (4) Media dei saldi relativi ai quesiti (c), (d), (e), (g), (h), (i). – (5) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti "agosto" e "ristori").

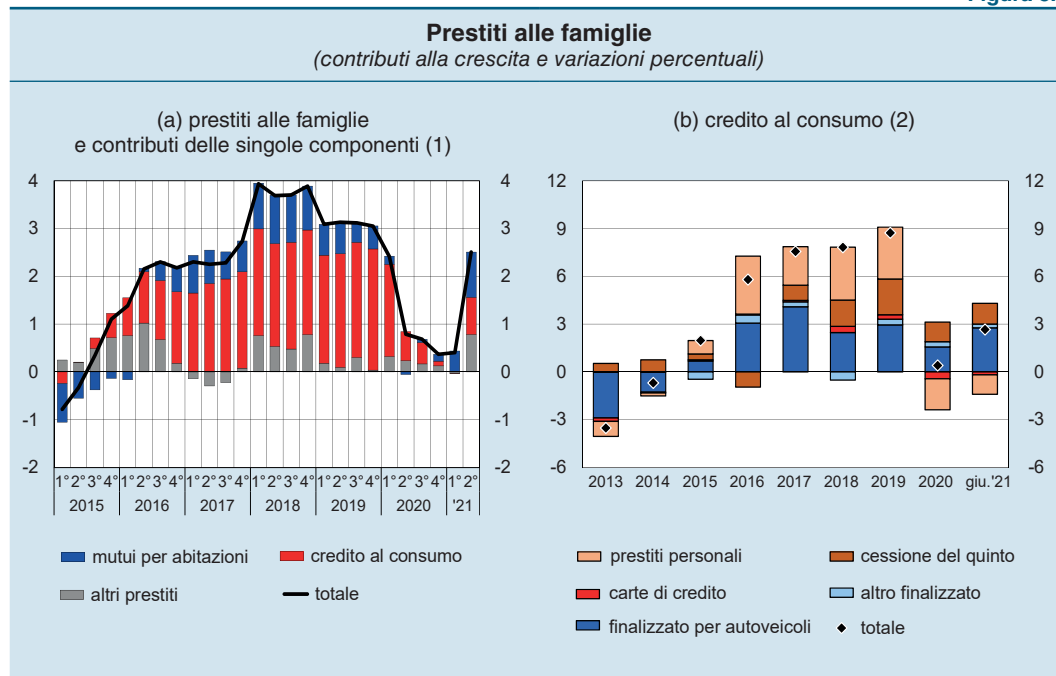
Il ricorso alle forme di intervento pubblico di sostegno al reddito è rimasto elevato. A giugno del 2021 il numero di nuclei familiari abruzzesi percettori del Reddito di cittadinanza o della Pensione di cittadinanza è aumentato quasi del 7 per cento rispetto al dato di fine 2020. L'incidenza dei nuclei percettori rispetto al totale era del 4,6 per cento (5,1 e 10,2 per cento, in Italia e nel Mezzogiorno, rispettivamente; fig. 3.3.b) e l'ammontare medio degli interventi di sostegno era di circa 520 euro (contro i circa 490 euro dell'anno precedente). È altresì aumentato il numero di nuclei che hanno usufruito del Reddito di emergenza, anche a seguito di un ampliamento della platea di beneficiari² (circa 9.800 nuclei familiari, corrispondenti all'1,8 per cento di quelli presenti in regione; 2,0 per cento in Italia e 3,4 per cento nel Mezzogiorno); l'importo medio mensile del beneficio è stato pari a poco più di 510 euro.

A giugno del 2021 i prestiti alle famiglie consumatrici abruzzesi erogati da banche e società finanziarie sono aumentati del 2,5 per cento. La dinamica dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni si è rafforzata (1,8 per cento, da 0,3 di dicembre 2020), così come la crescita dei prestiti per finalità di consumo (2,6 per cento, da 0,3) e degli altri prestiti (tav. a3.3 e fig. 3.4.a).

² In particolare, con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stata innalzata la soglia di accesso da parte dei nuclei familiari che risiedono in un'abitazione in locazione.

La ripresa del credito al consumo ha riflesso principalmente il contributo dei finanziamenti per l'acquisto di beni durevoli (fig. 3.4.b).

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Dati trimestrali. – (2) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti. Le correzioni per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni e altre cessioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio sono stimate.

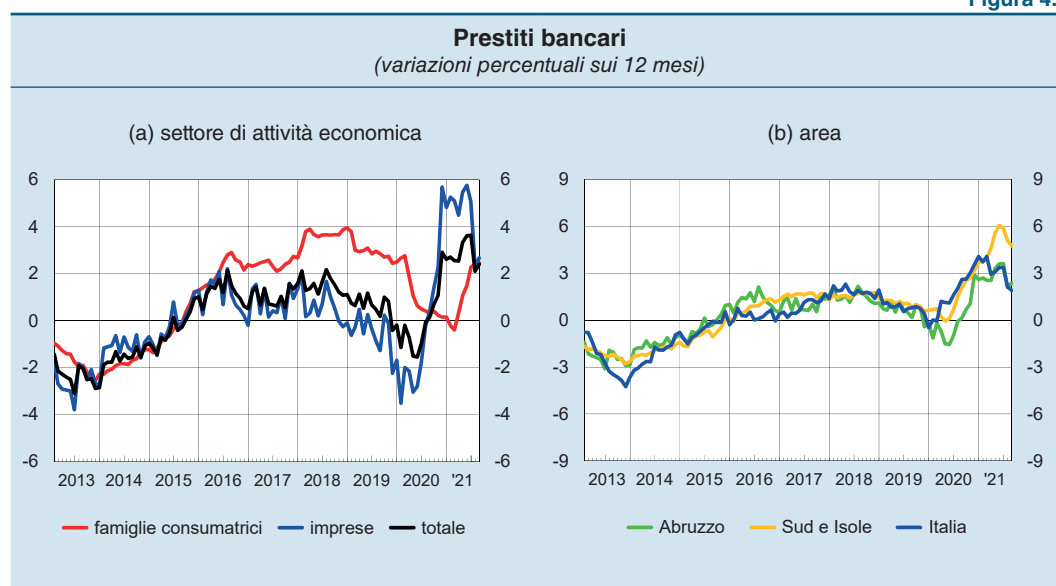
Nei primi sei mesi dell'anno, con la ripresa delle transazioni nel mercato immobiliare, le erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, al netto delle surroghe e sostituzioni, sono cresciute del 47,3 per cento sul periodo corrispondente del 2020. Nel secondo trimestre del 2021 il tasso di interesse medio sui nuovi mutui alle famiglie è aumentato di due decimi di punto rispetto al quarto trimestre del 2020 (all'1,7 per cento), riflettendo l'aumento del costo dei mutui a tasso variabile (dall'1,5 all'1,8 per cento). Il differenziale tra il tasso fisso e quello variabile è divenuto negativo nel corso del secondo trimestre del 2021, sostenendo ulteriormente il ricorso ai contratti a tasso fisso, che hanno raggiunto il 64,9 per cento delle consistenze nel mese di giugno (dal 59,7 per cento di fine 2020).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – I prestiti ai residenti in regione sono cresciuti del 3,6 per cento a giugno del 2021, con un'espansione sia per le imprese non finanziarie sia per le famiglie consumatrici (fig. 4.1.a). La crescita dei finanziamenti è risultata in linea con le tendenze nazionali e meno intensa che nel Mezzogiorno (fig. 4.1.b). Nel corso dei mesi estivi i prestiti bancari ai residenti nella regione hanno rallentato, riflettendo la dinamica del credito alle imprese.

Figura 4.1

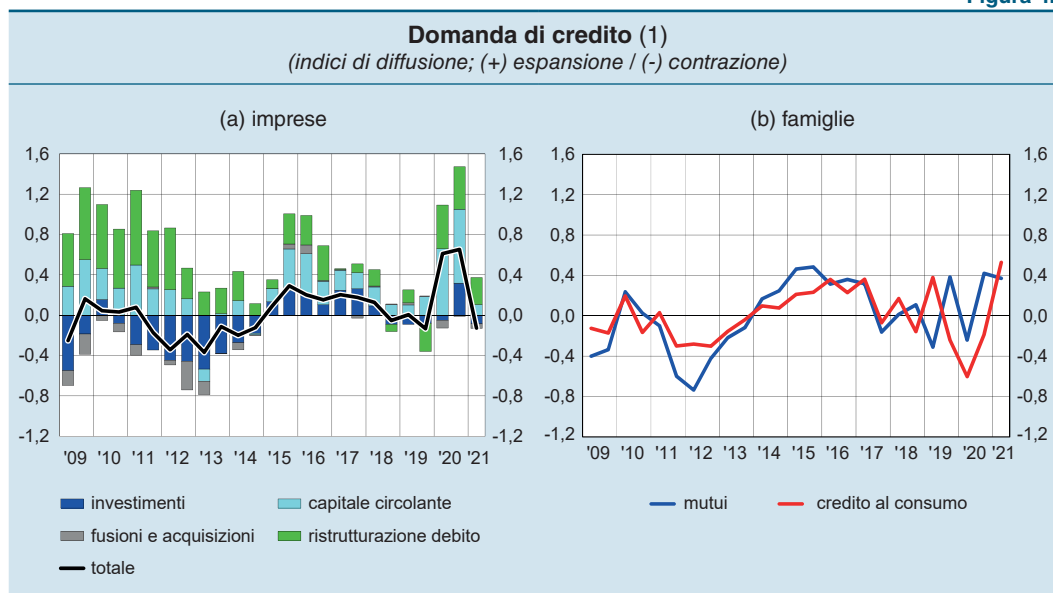


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni delle banche operanti in Abruzzo che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), la forte espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese rilevata nel 2020 si è interrotta nella prima metà dell'anno in corso (fig. 4.2.a). In un contesto di ampia liquidità, l'indebolimento ha riflesso principalmente le minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse; dopo l'incremento rilevato nella seconda metà del 2020, si è stabilizzata la domanda associata al finanziamento degli investimenti. Le richieste di prestiti sono diminuite nella manifattura e nei servizi, mentre sono rimaste più sostenute, anche se in attenuazione, nel comparto delle costruzioni.

Nel primo semestre del 2021 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, in ripresa dalla seconda metà del 2020, si è mantenuta elevata, trainata anche dall'andamento positivo del mercato degli immobili residenziali (fig. 4.2.b). Le richieste di credito al consumo, dopo il marcato calo dello scorso anno, sono tornate ad aumentare in misura significativa.

Figura 4.2

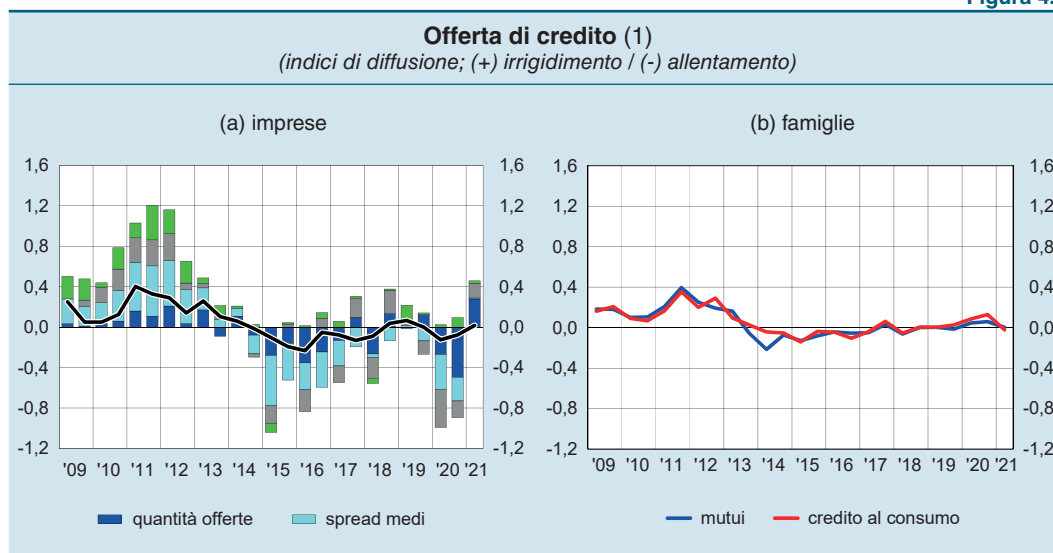


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche alle imprese si sono sostanzialmente stabilizzate nel primo semestre del 2021, dopo l'allentamento emerso nell'anno precedente (fig. 4.3.a). In particolare, a fronte delle stabilità degli spread applicati, si è registrato un aumento dei costi accessori e una maggiore cautela in termini di quantità offerte. Le politiche di offerta dei prestiti alle

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

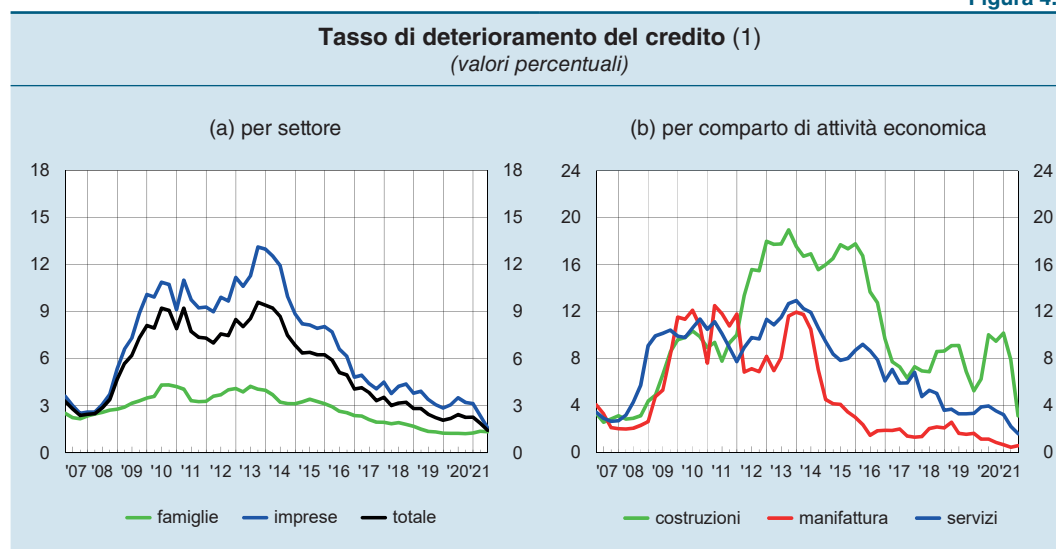
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

famiglie sono rimaste stabili sia per i mutui sia per il finanziamento dei consumi, dopo la fase di lieve irrigidimento emersa nel corso del 2020 (fig. 4.3.b).

Secondo le attese degli intermediari, la domanda di prestiti del settore produttivo dovrebbe tornare a crescere nella seconda parte del 2021; per le famiglie, le richieste di credito al consumo dovrebbero aumentare ulteriormente, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle di mutui per l'acquisto di abitazioni. Le politiche di offerta dei prestiti sia alle imprese sia alle famiglie rimarrebbero stabili sugli attuali orientamenti.

La qualità del credito. – Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno del 2021, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è sceso all'1,4 per cento, quasi un punto percentuale in meno rispetto a dicembre (fig. 4.4.a); hanno contribuito alla riduzione sia il miglioramento del quadro congiunturale sia il permanere delle misure governative a sostegno della liquidità di imprese e famiglie. Nel settore delle imprese, il tasso di deterioramento si è ridotto nei comparti delle costruzioni e dei servizi, mentre è rimasto stabile, su livelli contenuti, nella manifattura (fig. 4.4.b). Anche per le famiglie consumatrici l'indicatore non ha mostrato variazioni rispetto a dicembre (tav. a4.4).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Flussi trimestrali di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto di tali poste alla fine del trimestre precedente, in ragione annua.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale è scesa all'8,4 per cento (dall'8,8 del dicembre 2020) e si è stabilizzato il peso delle sofferenze (al 4,8 per cento; tav. a4.5), in presenza di un valore contenuto delle operazioni di stralcio e di cessione condotte nel primo semestre dell'anno.

Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche. Sulla base delle informazioni contenute in Anacredit e riferite alle imprese (diverse dalle ditte individuali), l'incidenza dei finanziamenti che dal momento

dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis* è solo lievemente aumentata tra dicembre 2020 e giugno 2021.

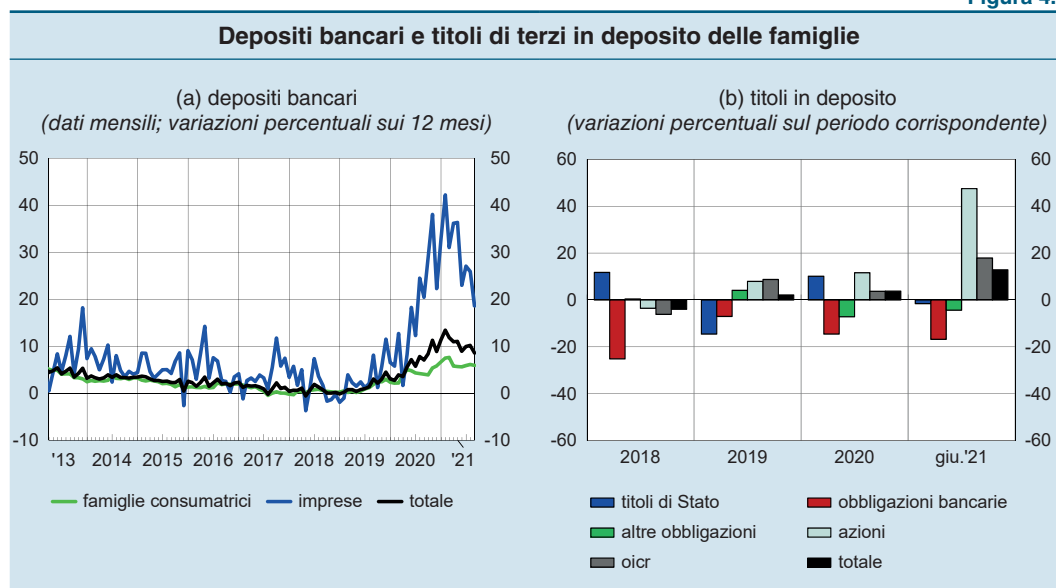
La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno del 2021 i depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi sono aumentati del 10,0 per cento sui dodici mesi, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2020 (tav. a4.6). Tale andamento ha riflesso principalmente la decelerazione dei depositi delle imprese, la cui crescita, pur sostenuta, è passata dal 32,9 per cento di dicembre 2020 al 25,0 per cento di giugno; la crescita dei depositi delle famiglie si è stabilizzata al 6,3 per cento.

I conti correnti delle famiglie consumatrici hanno continuato a espandersi in maniera pronunciata (13,9 per cento), mentre sono risultati stabili gli altri depositi.

A giugno del 2021 il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici e delle imprese detenuti a custodia presso le banche è cresciuto del 12,8 per cento (3,7 a dicembre), sospinto dall'incremento delle azioni e delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), mentre si è lievemente contratto il valore dei titoli di Stato.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole	24
”	a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	25
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	26
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	29
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	30
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	31

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	32
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	33
”	a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	33
”	a4.4	Qualità del credito: tasso di deterioramento	34
”	a4.5	Qualità del credito bancario: incidenze	34
”	a4.6	Risparmio finanziario	35
”	a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	36

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti (1)	Livello degli ordini (2) (3)			Livello della produzione (2) (3)	Scorte di prodotti finiti (3) (4)
		Interno	Eestero	Totale		
2018	72,7	-18,8	-19,3	-15,9	-12,9	0,7
2019	72,5	-18,9	-21,3	-16,9	-14,2	0,1
2020	67,4	-31,1	-33,9	-29,5	-26,8	-0,4
2019 – 1° trim.	71,4	-20,1	-21,4	-16,4	-14,5	1,5
2° trim.	72,5	-16,7	-17,7	-15,0	-13,6	-1,4
3° trim.	72,2	-19,8	-23,4	-18,6	-14,1	-0,2
4° trim.	73,9	-19,1	-22,8	-17,6	-14,8	0,6
2020 – 1° trim.		-18,2	-24,2	-17,4	-14,6	0,2
2° trim.	61,0	-57,4	-55,1	-57,9	-53,4	-0,9
3° trim.	70,2	-31,7	-36,2	-29,3	-28,1	-0,1
4° trim.	71,1	-25,8	-27,4	-22,8	-20,1	-1,0
2021 – 1° trim.	70,9	-24,5	-29,4	-21,0	-20,0	-0,9
2° trim.	73,2	-19,7	-28,3	-18,2	-14,7	-0,8
3° trim.		-10,6	-20,9	-9,3	-12,1	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il dato del 1° trimestre 2020 non è disponibile per effetto della temporanea sospensione della rilevazione nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (3) Il 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi in quanto il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (4) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Abruzzo			Italia		
	Gen. – set. 2021	Variazioni		Gen. – set. 2021	Variazioni	
		2020	Gen. – set. 2021		2020	Gen. – set. 2021
Autovetture	18.512	-24,7	23,4	1.165.753	-27,9	20,6
<i>di cui:</i> privati	15.430	-18,5	22,3	709.173	-18,9	20,6
società	2.150	-50,5	35,4	139.886	-46,9	18,4
noleggio	97	-53,4	34,7	272.434	-35,1	23,8
leasing persone fisiche	414	-34,8	20,7	22.905	-23,3	10,5
leasing persone giuridiche	411	-33,2	12,0	19.973	-30,5	14,7
Veicoli commerciali leggeri	2.116	-5,7	18,1	135.969	-15,0	29,6
<i>di cui:</i> privati	478	-12,3	23,5	25.681	-13,6	35,1
società	1.053	-2,8	41,9	50.834	-17,4	42,9
noleggio	64	7,7	::	36.499	-12,0	29,1
leasing persone fisiche	76	-2,8	-18,3	4.656	-18,5	-4,8
leasing persone giuridiche	444	-5,9	-12,1	18.252	-15,4	6,3

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	33	-22,2	21,6	83	-6,8	11,4
Prodotti dell'estrazione. di minerali da cave e miniere	17	-58,6	307,7	6	-27,8	69,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	326	5,9	9,9	139	-13,4	12,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	96	-24,6	13,7	86	-9,1	4,7
Pelli, accessori e calzature	34	-44,7	-1,7	54	-14,1	1,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	45	-2,8	24,8	118	-21,6	16,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	-83,7	28,9	1	-65,1	22,2
Sostanze e prodotti chimici	138	2,4	8,4	336	-1,1	23,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	306	107,6	6,0	64	3,2	24,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	317	-18,7	29,0	193	-11,9	42,3
Metalli di base e prodotti in metallo	245	-11,9	13,7	211	-9,0	42,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	147	15,1	17,0	119	2,8	40,8
Apparecchi elettrici	108	0,6	24,8	114	-13,0	57,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	305	-8,8	33,7	187	3,1	25,0
Mezzi di trasporto	2.387	-11,5	41,1	635	-12,3	49,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	148	-11,4	3,1	45	-9,4	24,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	34,0	53,3	9	21,6	57,3
Prodotti delle altre attività	26	77,3	14,1	37	271,1	13,3
Totale	4.682	-6,2	27,9	2.437	-7,4	31,4

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	3.012	-11,1	30,2	1.714	-6,6	38,1
Area dell'euro	2.560	-10,2	32,0	1.385	-5,6	38,7
di cui: Francia	935	-15,4	45,3	462	-6,2	38,4
Germania	911	-1,1	13,9	404	3,2	46,3
Spagna	214	-21,4	48,3	181	-17,0	38,7
Altri paesi UE	452	-15,3	20,8	329	-10,3	35,8
Paesi extra UE	1.670	3,6	24,0	723	-9,4	17,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	96	-7,3	15,6	34	-19,5	24,6
Altri paesi europei	472	-14,0	29,9	93	-12,1	27,8
di cui: Regno Unito	321	-19,7	37,7	30	-18,3	-12,7
America settentrionale	498	57,3	8,9	125	14,3	20,4
di cui: Stati Uniti	470	65,9	9,2	122	14,2	19,8
America centro-meridionale	235	-22,9	76,6	16	-8,9	4,0
Asia	236	4,9	12,4	388	-8,6	17,9
di cui: Cina	49	5,4	61,4	129	-2,4	-6,0
Giappone	34	-11,1	29,9	62	-16,9	67,9
EDA (2)	45	66,7	-7,9	95	-29,9	55,4
Altri paesi extra UE	133	-15,2	32,8	67	-29,1	3,4
Totale	4.682	-6,2	27,9	2.437	-7,4	31,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	-2,5	-5,5	-0,2	-1,7
Mar. 2020	-3,0	-4,5	-0,1	-2,1
Giu. 2020	-8,3	-3,6	5,0	-1,7
Set. 2020	-3,2	-1,1	7,7	1,4
Dic. 2020	3,8	2,0	7,9	4,8
Mar. 2021	-2,1	3,4	10,5	4,5
Giu. 2021	2,2	5,2	7,2	5,1
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2021	3.328	1.544	4.979	10.858

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

VOCI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	76,8	7,3	54,3	15,2
2020	61,0	5,0	43,7	12,3
2021	69,8	5,2	39,9	24,6
Apprendistato				
2019	4,4	1,0	2,3	1,1
2020	3,3	1,1	1,8	0,4
2021	3,7	1,7	2,1	0,0
Tempo indeterminato				
2019	18,0	8,3	20,6	5,7
2020	13,2	6,1	15,8	3,5
2021	13,4	6,8	17,1	3,1
Totale				
2019	99,2	–	77,2	22,0
2020	77,6	–	61,3	16,3
2021	86,9	–	59,2	27,7

Fonte: elaborazione su dati delle Comunicazioni obbligatorie, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. –
(2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021
Agricoltura	27	4	313	140	340	144
Industria in senso stretto	26.350	16.302	2.505	1.994	28.854	18.296
Estrattive	590	295	19	::	609	295
Legno	560	189	6	::	566	189
Alimentari	872	762	31	1	903	763
Metallurgiche	4.328	1.411	464	204	4.792	1.615
Meccaniche	1.048	455	222	::	1.270	455
Tessili	847	1.476	88	94	935	1.570
Abbigliamento	1.805	3.204	42	26	1.847	3.230
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	2.239	875	89	155	2.328	1.030
Pelli, cuoio e calzature	843	712	48	1	891	713
Lavorazione minerali non metalliferi	3.123	2.552	1.146	1.111	4.269	3.663
Carta, stampa ed editoria	496	428	12	9	508	437
Macchine e apparecchi elettrici	3.284	1.136	306	249	3.590	1.385
Mezzi di trasporto	5.038	2.151	10	123	5.047	2.273
Mobili	1.067	611	21	21	1.089	632
Varie	211	45	1	::	212	45
Edilizia	6.425	2.976	39	::	6.464	2.976
Trasporti e comunicazioni	1.373	679	447	447	1.820	1.126
Commercio, servizi e settori vari	1.190	830	10.221	11.548	11.411	12.378
Totale Cassa integrazione guadagni	35.364	20.792	13.525	14.130	48.889	34.921
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	14.803	13.392
Totale	–	–	–	–	63.692	48.313

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (2)
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,9	0,3	0,9	1,8	53,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	8,7	0,3	..	2,6	32,0
Banche	8,3	-0,6	-0,6	1,6	23,7
Società finanziarie	9,9	2,9	1,5	5,3	8,3
Altri prestiti (3)					
Banche	0,2	0,7	-0,1	4,1	14,2
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	3,1	0,4	0,4	2,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2020	Giu. 2021
Prestiti (1)					
L'Aquila	3.605	3.603	3.675	2,6	5,2
Teramo	5.633	5.561	5.651	3,5	4,2
Pescara	5.868	5.597	5.631	1,9	3,0
Chieti	6.421	6.367	6.251	2,5	2,8
Totale	21.527	21.129	21.209	2,6	3,6
Depositi (2)					
L'Aquila	6.058	6.538	6.649	8,1	5,9
Teramo	5.670	6.421	6.665	13,4	11,1
Pescara	6.006	6.704	6.937	11,8	11,7
Chieti	7.667	8.581	8.751	12,0	10,8
Totale	25.401	28.244	29.003	11,4	10,0
Titoli a custodia (3)					
L'Aquila	1.964	2.017	2.216	2,7	14,4
Teramo	1.190	1.248	1.339	4,9	13,0
Pescara	1.714	1.783	1.905	4,0	12,5
Chieti	2.077	2.158	2.273	3,9	11,6
Totale	6.946	7.206	7.733	3,7	12,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-4,0	10,4	..	-1,7	-1,3	-2,9	-1,4	2,5	-0,2
Mar. 2020	-3,5	4,6	-0,6	-2,1	-2,0	-2,5	-1,8	1,9	-0,7
Giu. 2020	-2,8	-4,7	-0,9	-1,7	-3,7	4,9	5,2	0,5	-1,0
Set. 2020	-5,6	5,0	1,0	1,4	-0,5	7,9	8,5	0,4	0,7
Dic. 2020	-2,0	-11,2	2,9	4,8	3,4	9,9	10,3	0,1	2,6
Mar. 2021	-1,7	-13,0	2,8	4,5	2,4	11,7	12,8	0,3	2,5
Giu. 2021	-3,2	-10,3	4,0	5,1	5,1	4,9	6,2	2,3	3,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti..

Tavola a4.3

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	1.099	1.088	1.112	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	53	46	40	6	6	6
Settore privato non finanziario (2)	20.375	19.996	20.057	1.825	1.128	1.085
Imprese	11.165	10.980	10.858	1.476	868	822
imprese medio-grandi	8.592	8.355	8.265	1.072	618	581
imprese piccole (3)	2.574	2.624	2.593	405	250	241
di cui: famiglie produttrici (4)	1.544	1.632	1.604	215	133	124
Famiglie consumatrici	9.147	8.958	9.119	334	245	247
Totale	21.527	21.129	21.209	1.831	1.134	1.090

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2020	3,6	3,1	1,1	6,3	3,9	3,8	1,2	2,2
Giu. 2020	4,0	3,5	1,1	10,0	4,0	3,9	1,2	2,4
Set. 2020	4,2	3,2	0,9	9,5	3,5	3,2	1,2	2,3
Dic. 2020	3,9	3,1	0,7	10,2	3,2	2,9	1,3	2,3
Mar. 2021	2,0	2,4	0,5	7,9	2,2	3,0	1,4	1,9
Giu. 2021	1,6	1,6	0,6	3,1	1,6	2,5	1,3	1,4

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			
		imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2020	21,6	12,4	14,3	5,1	8,8
Mar. 2021	21,2	12,3	14,1	5,3	8,7
Giu. 2021	22,6	11,6	13,8	5,3	8,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2020	12,7	7,4	8,9	2,5	5,0
Mar. 2021	12,8	7,5	9,0	2,5	5,0
Giu. 2021	13,9	7,2	8,8	2,5	4,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2021	Variazioni		
		Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	22.577	2,3	6,7	6,3
di cui: in conto corrente	10.893	6,6	13,4	13,9
depositi a risparmio (3)	11.679	-0,8	1,3	0,1
Titoli a custodia (4)	7.036	1,8	3,2	13,4
di cui: titoli di Stato italiani	1.253	-13,8	10,0	-0,3
obbligazioni bancarie italiane	360	-7,9	-14,8	-16,3
altre obbligazioni	433	2,7	-4,0	1,5
azioni	795	4,9	10,0	51,6
quote di OICR (5)	4.178	8,9	3,4	18,2
Imprese				
Depositi (2)	6.426	6,5	32,9	25,0
di cui: in conto corrente	6.068	6,4	35,6	26,9
depositi a risparmio (3)	358	8,5	3,1	1,1
Titoli a custodia (4)	697	4,6	8,4	7,7
di cui: titoli di Stato italiani	72	-24,6	10,9	-19,3
obbligazioni bancarie italiane	34	2,5	-11,3	-22,0
altre obbligazioni	57	11,8	-23,3	-33,6
azioni	80	36,2	22,9	16,0
quote di OICR (5)	412	6,9	6,2	14,9
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	29.003	3,1	11,4	10,0
di cui: in conto corrente	16.961	6,5	20,2	18,3
depositi a risparmio (3)	12.037	-0,5	1,3	0,1
Titoli a custodia (4)	7.733	2,1	3,7	12,8
di cui: titoli di Stato italiani	1.325	-14,6	10,1	-1,6
obbligazioni bancarie italiane	394	-7,0	-14,5	-16,8
altre obbligazioni	490	4,1	-7,2	-4,4
azioni	875	7,9	11,6	47,5
quote di OICR (5)	4.590	8,7	3,7	17,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,75	4,20	4,48	4,42
di cui: attività manifatturiere	3,53	2,83	3,23	3,27
costruzioni	5,67	5,71	5,58	5,11
servizi	5,83	5,56	5,62	5,39
Imprese medio-grandi	4,49	3,94	4,19	4,13
Imprese piccole (2)	7,99	8,06	8,42	8,42
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,29	2,10	2,08	3,05
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,76	1,57	1,63	1,73

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.